

ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO INIZIA CON UN PASSO

MARCO D'ALELIO

Ricordo un ormai datato editoriale di Giorgio Maria de Grisogono nel quale si parlava di DoCFa e PreGeo; in quel testo questi nomi era paragonati a quelli di figure mitologiche che nel tempo sono divenuti strumenti di uso comune. Il pensiero è tornato a quell'editoriale perché nella prima metà di luglio, sul sito istituzionale di Roma Capitale, è comparso il SIPRE, che è la piattaforma informatica attraverso la quale i cittadini ed i professionisti possono inoltrare le istanze per prendere visione dei fascicoli dei progetti e richiedere copia degli stessi, oltre alle copie dei titoli edilizi e dei certificati di abitabilità/agibilità.

Il sistema è ancora in fase sperimentale nel senso che, per il momento e forse per diverso tempo ancora, sarà possibile inoltrare le istanze attraverso il canale ordinario, ovvero attraverso il protocollo dipartimentale, ma i benefici derivanti dall'uso della piattaforma iniziano a produrre i loro effetti. Non vi è più la necessità, infatti, di andare alle prime luci dell'alba all'Ufficio Archivio per poter visionare un fascicolo di progetto e, soprattutto, è ora possibile inoltrare l'istanza, corredata dal pagamento, attraverso la stessa piattaforma evitando quindi dispendiosi accessi presso il protocollo. Tra l'altro, la piattaforma consente in un certo senso di dialogare con l'utente: un messaggio di posta elettronica informerà che il fascicolo è stato trovato e attraverso il medesimo SIPRE si avrà la possibilità di fissare un appuntamento per prendere visione della documentazione.

Il servizio è stato illustrato ai colleghi presenti durante l'incontro, organizzato unitamente all'amministrazione comunale, nella "Sala Trilussa" della Cassa di Previdenza lo scorso 23 luglio e durante il quale è stato presentato anche il SICER che invece consente, almeno per il momento, di poter seguire l'iter istruttorio delle istanze di sanatoria edilizia. Mentre la prima piattaforma è sembrata facilmente accessibile ed intuitiva, il SICER presenta delle criticità che sono il motivo per il quale, a diversi mesi dalla comparsa nel sito di Roma Capitale, non ha avuto l'utilizzo auspicato.

Non si può negare, e di questo siamo soddisfatti, che i nuovi servizi siano anche frutto dei numerosi interventi epistolari, e non solo, del Collegio nei confronti degli organi di governo cittadino per mettere in evidenza la insostenibile situazione dei tecnici nell'accesso ai fascicoli e l'urgenza di porvi un definitivo rimedio. Il SIPRE e il SICER sono una prima risposta positiva che ci auguriamo, in un futuro quanto mai prossimo, possano essere implementati con ulteriori funzionalità che consentiranno di poter accedere ai documenti ormai digitalizzati.

La rotta sembra tracciata e il primo passo è stato percorso: tutto sommato è così che inizia un viaggio.